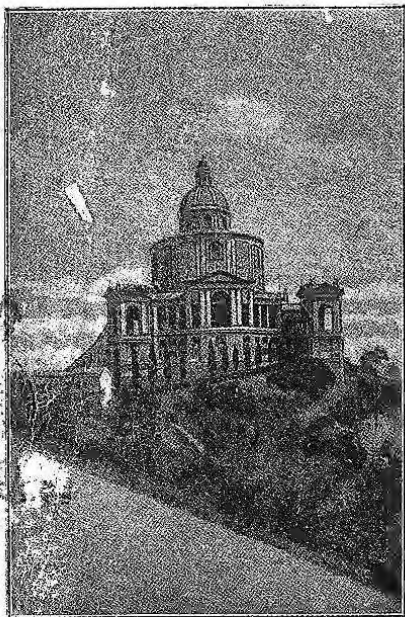


1145-17



DIARIO STORICO-CRONOLOGICO
DELLA
BASILICA DI
DAL 1143 AL

ARTURO CUCCOLI

DIARIO STORICO-CRONOLOGICO

DELLA

BASILICA DI S. LUCA

DAL 1143 AL 1930



BOLOGNA

STAB. TIPOGR. FRATELLI OSMI

1930

11115. 17

QUESTE MEMORIE
CHE
ILLUSTRANO IN SUCCINTO
LE VICENDE CRONOLOGICHE
DELLA
BASILICA DI S. LUCA
SUL MONTE DELLA GUARDIA
SONO DEDICATE
CON FIGLIALE AFFETTO
ALLA
MADRE CELESTE E PATRONA MASSIMA
DELLA CITTÀ E ARCHIDIOCESI
DI
BOLOGNA

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

DIARIO CRONOLOGICO

1143. - 18 *Maggio*. Rambertino Guezi acquista una porzione di terra sul Monte della Guardia presso Bologna.
1160. Le sorelle Guezi (Azzolina e Beatrice) si ritirano nella proprietà del padre sul Monte della Guardia costruendovi un piccolo romitorio dedicato all'evangelista S. Luca.
1160. — 8 *Maggio*. Il pellegrino Teocle Kmnya giunto a Bologna da Costantinopoli consegna al Vescovo Gerardo Grassi la sacra tavola della madonna che la tradizione attribuisce al pennello dell'evangelista S. Luca e l'affida alle sorelle Guezi perchè la conservino nel loro eremitaggio sul Monte della Guardia.
1165. — Rambertino Guezi con suo testamento lascia 30 lire imperiali per acquistare da Verardo Beccaro un bosco presso il romitorio, ed un legato di altre 25 lire imperiali a Beatrice per le spese dei lumi da ardere avanti la santa Immagine della Madonna di S. Luca.

1190. — Angelica Bonfantini, cugina delle eremite, riceve da sua madre Bologna due pezze di terra confinanti col romitaggio sul Monte della Guardia, per cui ingrandita la proprietà delle sorelle Guezi, decide di fabbricare una chiesa più ampia e decorosa per collocarvi la Madonna di S. Luca.
- 1192 — 30 *Luglio*. Rinuncia di Angelica ai Canonici di S. Maria di Reno (che abitavano ove ora è la filanda di Casalecchio) di tutto il terreno che essa possedeva sul Monte della Guardia, ritenendone l'usufrutto, con obbligo però ai detti Canonici di prestarle aiuto nella costruzione del Monastero e della nuova chiesa.
- 1193 — 23 *Settembre*. Papa Celestino III scrive al Vescovo di Bologna, Gerardo Ghisla, di avere già spedita la pietra benedetta per la costruzione della chiesa sul Monte della Guardia, ordinandogli in pari tempo di porla in suo nome nelle fondamenta della nuova chiesa.
- 1194 — 25 *Maggio*. Collocazione solenne della prima pietra fatta per mano del Vescovo Gerardo Ghisla, e coll'aiuto dei Canonici Renani, in breve tempo la chiesa è condotta a termine.
- 1195 — I Canonici di S. Maria di Reno oltre a reclamare per loro il diritto di patronato sulla nuova chiesa, chiedono di essere sciolti da altri patti già accettati e conclusi con Angelica.
- 1195 *Novembre*. Viaggio a Roma di Angelica per esporre le sue ragioni al Pontefice, dal quale ottiene ordini pei Canonici di rendere ogni cosa ad Angelica.
- 1197 — 20 *Novembre*. Breve in proposito di Papa Celestino III, confermato in seguito da Innocenzo III e da Onorio III.
1198. — Innocenzo III accetta la chiesa di S. Luca sotto la protezione della S. Sede.
- 1206 — 10 *Aprile*. Rinuncia dei Canonici di Reno a qual-

siasi diritto sui possedimenti e sulla chiesa del Monte della Guardia.

- 1210 *Dicembre*. Angelica ritorna libera custode del Santuario.
1223. - 1. *Luglio*. Papa Onorio III riconferma l'accettazione della chiesa fatta dai suoi predecessori.
1228. - 2. *Giugno*. Visita di Angelica al Papa Gregorio IX e suo breve col quale accoglie di nuovo la chiesa di S. Luca sotto la protezione della Sede Apostolica, ed arricchisce il Santuario di singolari privilegi. Decreta inoltre che l'ordine canonico ivi esistente sotto la regola di S. Agostino sia osservato in perpetuo.
1240. - 7 *Luglio*. Breve di Gregorio IX che raccomanda alla pietà dei fedeli il Santuario del Monte della Guardia.
1242. - 22 *Gennaio*. Elezione di Giacomo, già Parroco di Casaglia e monaco di S. Procolo, a Priore del Santuario, e sua rinuncia. In sua vece viene nominato Severo.
1244. -- Morte di Angelica Bonfantini.
1249. - 6 *Agosto*. Rinuncia del Priore Alfredo nelle mani del legato Ottaviano degli Ubaldini, il quale affida la chiesa di S. Luca, la Canonica, i beni e i privilegi del Santuario alle Suore Balena, Dotta e Marina del monastero di Ronzamo, passandole perciò sotto la regola di S. Agostino.
1254. -- Il legato Gregorio di Montelungo assegna a dette monache anche l'antico convento di S. Gregorio fuori di S. Vitale (ceduto poscia ai Canonici di Martorano).
1255. -- Dalle suore del Monte della Guardia viene fatto costruire l'ospizio di S. Mattia presso la cerchia di Saragozza.

1257. - 30 *Gennaio*. Suor Balena ottiene da Roma la piena conferma delle concessioni di Celestino III e di Innocenzo III, nonchè l'approvazione di quanto operato da Ottaviano.
1257. — Assegno del Comune di Bologna alle Monache del Monte della Guardia di 50 corbe di grano ogni anno, esigendone l'osservanza con giuramento dai suoi Podestà.
1259. — Trasferimento delle monache dal Monte della Guardia al loro ospizio di S. Mattia.
1291. - 26 *Agosto*. Con autorizzazione del legato Ildebrando le suore incominciano la fabbrica di un nuovo monastero ampliando l'ospizio di S. Mattia fuori di Saragozza.
1305. — La chiesa del Santuario minaccia rovina.
1322. — Ricorso delle monache al Consiglio di Bologna per avere aiuti pel Santuario. ed ottenutigli, la chiesa viene rimessa in buono stato.
1359. — Bernabò Visconti, muove contro Giovanni da Aleggio per tornare Signore di Bologna da cui era stato scacciato dai Papi. Occupata la Canonica di Val di Reno, costringe i Canonici ad abbandonarla e a ritirarsi in Bologna nel Convento di S. Salvatore. Nel furore di queste fazioni è distrutto il monastero di S. Mattia, fuori di Saragozza. Il Santuario del Monte della Guardia, per speciale intercessione della Vergine, viene risparmiato.
1366. — Le monache di S. Mattia si ritirano nelle loro case nei pressi di S. Isaia.
1376. — Dal legato Pietro di Gebenne le suore ottengono la facoltà di poter ridurre a convento alcune case da esse acquistate nelle vicinanze della chiesa di S. Isaia, per formare così il nuovo monastero di S. Mattia.

1395. - 4 Agosto. Il Santuario del Monte della Guardia è gravemente danneggiato da un furioso uragano che abbatte anche il campanile.

1433. - Giugno. Prodigio ottenuto per la cessazione del cattivo tempo che perdurava ininterrotto da Aprile Giugno, minacciando la città di carestia per la perdita dei raccolti.

1433. - 2 Luglio. Su proposta di Graziolo Accarisi il Senato di Bologna decreta che la Madonna di S. Luca sia portata ogni anno in città.

1433. - I confratelli della Morte stabiliscono di restaurare la chiesa di S. Luca sul Monte della Guardia. Si inizia così la raccolta di offerte con quella della signora Lucia di Ser Giacomo Angelini che dà il denaro per l'acquisto del primo migliaio di mattoni. Il Comune di Bologna concorre ai restauri con 4 lire mensili (equivalenti a 400 delle nostre attuali).

1433. - 4 Luglio. La S. Immagine dai confratelli della Morte viene trasportata dal Monte della Guardia alla chiesa delle monache di S. Maria Maddalena di Val di pietra (ora S. Giuseppe) ove rimase tutta la notte.

1433. - 5 Luglio. Trasporto della Madonna di S. Luca alla chiesa dell'ospedale della Morte.

All'apparire della S. Immagine al Serraglio di Saragozza (porta dell'antica cerchia della città esistente in quel tempo presso la strada del Fossato) immediatamente cessa la pioggia per dar luogo al sereno da tanti mesi desiderato.

1433. - 30 Agosto. Decreto degli Anziani che a rendimento di grazie alla B. V. di S. Luca, stabilisce di far trasferire ogni anno la S. Immagine in città nella prima domenica di luglio in tre chiese da destinarsi, e prima di ogni altra alla Cattedrale di S. Pietro. Questo decreto viene approvato dal governatore Condulmerio.

1434. - Il trasporto della S. Immagine è affidato ai

Gesuati, che tengono tale incarico sino alla loro estinzione avvenuta nel 1668,

1435. — Si raccolgono offerte per un baldacchino da sovrapporre alla S. Immagine nelle processioni.
1436. — Il Governo di Bologna ordina che ogni anno le processioni abbiano luogo, a turno, in uno dei quartieri della città per poter compiere l'intero giro in vari anni.
- 1438-89. - Processione straordinaria colla S. Immagine per impetrare la liberazione dalla peste.
1443. — Processione in ringraziamento per la vittoria riportata da Annibale Bentivoglio sulle genti del Piccinino a S. Giorgio.
1456. — Processione straordinaria per la sconfitta dei Turchi a Belgrado.
1459. — La S. Immagine viene per la prima volta ornata di un manto prezioso donato dai riformatori dello stato di libertà.
1476. — Giovanni II Bentivoglio propone che in luogo della prima domenica di luglio, come già decretato nel 1433, la S. Immagine venga portata in città nei tre giorni che precedono l'Ascensione di N. S. G. C., e precisamente in quelli in cui cadono le Rogazioni minori.
1481. — Ridotta a maggior decoro la chiesa sul Monte della Guardia, questa viene consacrata da Antonio Monaldi, Vescovo di Sarsina, suffraganeo a quello di Bologna Cardinale Francesco Gonzaga.
1481. - *Luglio* Processione di giubilo per la morte di Maometto II.
1492. — Per rendere più decorose le processioni della S. Immagine viene fatto un baldacchino in panno

d'oro per cura della Camera di Bologna e dei Confratelli della Morte. Se ne compie la spesa colle offerte raccolte nel 1435.

Sulla fine del Sec. XV. - Sono fuse le due campane che si trovano ancora oggi sul campanile del Santuario.

1505. — Processione propiziatoria colla S. Immagine per impetrare la liberazione del terremoto.

1506. - 26 *Novembre*. Papa Giulio II sottopone il monastero di S. Mattia all'ordine dei Predicatori.

1510. - 28 *Ottobre*. Processione solenne colla S. Immagine nelle vie della città colle insigni reliquie di S. Anna, S. Petronio, S. Domenico S. Floriano, S. Procolo e di altri santi, a rendimento di grazia per la partenza dei francesi da Bologna.

1511. - 16 *Maggio*. Per evitare possibili saccheggi al Santuario da parte delle soldatesche del Borbone, la S. Immagine cogli oggetti preziosi viene trasportata nella chiesa di S. Mattia in città, ove resta per più di un anno.

1512. - 29 *Agosto*. La Vergine di S. Luca viene riportata al suo Santuario

1515. - Caso miracoloso avvenuto ad un padre Domenicano al Santuario di S. Luca

1527. - 20 *Marzo* Per la seconda volta si trasferisce la B. V. di S. Luca nel monastero di S. Mattia per preservarla dai saccheggi delle masnade del Borbone, e viene portata processionalmente per la città.

1527. - 27 *Marzo*. Fuga portentosa delle Suore dal Santuario al monastero di S. Mattia.

1539. — *Ottobre*. Fra Leandro Alberti pubblica la storia della Madonna di S. Luca

1540. — Dopo otto mesi di siccità si ottiene per intercessione della B. V., la tanto desiderata pioggia.
1573. — Monsignor Ascanio Marchesino, visitatore Apostolico, mandato a Bologna da Papa Gregorio XIII, per applicare le riforme del Concilio di Trento, ordina alle Suore di abbandonare per sempre il Santuario del Monte della Guardia e di unirsi alle consorelle del Monastero di S. Mattia in città.
1574. — Coll'appoggio del Cardinale Guastavillani, nipote del Pontefice, le monache ottengono da Gregorio XIII la riconferma nella custodia del Santuario.
1582. — Attraversando le colline che si frappongono fra la chiesa di S. Luca ed a quelle della Madonna del Monte (ove ora trovasi la Villa Aldini), la S. Immagine entra in città per porta S. Mamolo.
1583. — Per agevolare la salita al Santuario viene costruita una cordonata sotto la Chiesa.
1587. — La S. Immagine entra in città per porta S. Felice.
1588. — Su proposta di Ettore Ghisilieri, viene deciso di benedire ogni anno il popolo di Bologna colla Santa Immagine dalla scalinata di S. Petronio il mercoledì che precede l'Ascensione.
1589. — Guarigione miracolosa ottenuta da una donna per intercessione della B. V. di S. Luca.
- 1589 - 28 *Euglio*. Sotto la direzione di Giuliano Locatelli si comincia la riparazione della strada a sentiero con fittoni di legno, conducente al Santuario.
1589. — Viene selciata la via dal Meloncello alla cima del Monte della Guardia.
- Sul principio del Sec. XVII.* - Cominciano i pellegrinaggi dei Comuni, ossia delle Parrocchie del contado, al Santuario.

1590. — La S. Immagine entra in città per Porta Pia (ora S. Isaia).
1601. - 13 *Novembre* Papa Clemente VIII rinnova alle suore l'ingiunzione di partirsi dal Santuario e la Vicaria a questo comando muore di dolore.
- 1602 - Per l'intervento dell'Eccelsio Senato di Bologna il suddetto pontificio ordine viene revocato purchè il monastero sul Monte della Guardia sia soggetto a chiusura e munito di un muro di cinta.
1602. — Si delibera di far scortare la S. Immagine dalla guardia svizzera in tutte le processioni
1603. - La famiglia Ghelli dona una corona d'oro del valore di 1500 scudi, ed il Senato di Bologna delibera di fare incoronare solennemente la S. Immagine dall'Arcivescovo Alfonso Paleotti.
1603. - 4 *Maggio* Solenne incoronazione della B. V. di S. Luca fatta sul ponte del Canale di Reno in via S. Felice, presso la chiesa di S. Maria della Carità, dall'Arcivescovo Alfonso Paleotti.
- 1605-1621. — Sotto il pontificato di Paolo V, per rendere pubbliche onoranze alla Vergine vengono coniate nella Zecca di Bologna le monete d'argento coll'effigie della S. Immagine e col motto « Praesidium et decus ».
- 1607 - 23-30 *Marzo*. Doppio miracolo ottenuto da tal Francesco, sacerdote portoghese, per specialissima intercessione della B. V. di S. Luca.
1609. — Si pongono tre nuove campane sul ricostruito campanile del Santuario.
1618. - La S. Immagine entra in città per Porta Lame.
1625. - A spese dell'illustre cittadino Vespasiano Grimaldi la sacra tavola viene rivestita di due lamine

d'argento. Quella che ricopre l'immagine della Vergine è opera egregiamente cesellata dall'orefice Jacobs di Bruxelles.

Dal pittore Lucio Massari viene rilevato il lucido della S. Immagine.

1639. — Si restaurano la cordonata del 1583 e la via selciata del 1589 conducenti al Santuario.
1640. — Dal Meloncello alla sommità del Monte della Guardia vengono costruite a spese di devote persone e ad uguale distanza l'una dall'altra, quindici cappelle per i misteri del S. Rosario.
1641. — La S. Immagine entra in città dalla Porta di Castiglione.
1653. — Il capitano milanese Carlo Sozzotti, da sei mesi completamente muto, ottiene la favella per intercessione della Madonna di S. Luca.
1655. — Proposta fatta al Senato di Bologna di congiungere con un porticato la città al Santuario come ai disegni presentati dal pubblico perito Camillo Saccenti, preventivandone la spesa complessiva in lire 310.000. Questa istanza viene respinta dall'Eccelso Senato per la spesa troppo gravosa pel pubblico erario.
1657. — Comincia l'uso di dare la benedizione al popolo nel quadrivio della selciata di S. Francesco, prima di rendere la S. Immagine al suo Santuario.
1666. — Don Lodovico Generoli, sacerdote modenese stabilito in Bologna, presenta istanza al Senato Bolognese per far costruire a spese di devote persone, un porticato che congiunga il Santuario alla città senza aggravio alcuno pel pubblico erario.
1673. — 6 Maggio. A questo riguardo si chiede il parere degli Assunti dei magistrati.

1673. - 29 Luglio Si domanda al Senato la concessione del suolo per il portico.
1674. - 14 Aprile. Gli Assenti dei magistrati danno voto favorevole per la costruzione del porticato. Questo viene approvato dal Senato il 24 Aprile e confermato dai riformatori dello stato di libertà il 28 aprile di questo stesso anno.
1674. — Il marchese Girolamo Albergati, soprintendente alla fabbrica del portico, ordina all'architetto Gian Giacomo Monti un disegno più grandioso di quello progettato dal Saccenti nel 1655. Questo disegno del Monti viene senz'altro accettato.
1674. - 28 Giugno. Il capomastro Giuliano Cassani pone la prima pietra del portico nell'intercolonnio segnato dagli archi 130-131 (ora 132-133) presso la via degli Orbi. Su questa pietra Don Lodovico Generoli, promotore della fabbrica del porticato, vi colloca una medaglia di bronzo avente da un lato l'effigie ed il nome di Papa Clemente X e del Cardinale Girolamo Boncompagni, Arcivescovo di Bologna, e dall'altro lo stemma della città di Bologna col millesimo MCCLXXIV. A questa medaglia è sovrapposta altra pietra da lui stesso benedetta dietro assentimento del parroco di S. Giuseppe, padre Tommaso Monteventi, e contenente cera dell'Agnus Dei di S. Pio V, incenso, oro e mirra e diverse reliquie di Santi. Si iniziano quindi i lavori del portico contemporaneamente verso il Meloncello e verso la città.
1675. — A spese del Cardinale legato Bonaccorsi viene inalzato a Forta Saragozza, su disegno di Gian Giacomo Monti, l'Arco d'ingresso del portico che conduce al Santuario.
1676. - 14 Maggio La S. Immagine dà la benedizione alla città sotto il primo arco di portico, essendo questo terminato dalla città sino al Meloncello (archi 300).
1677. - 9 Giugno. Si costruiscono 8 archi di portico verso la sommità del Monte (archi 626-633).

1678. — Sorgono difficoltà per la costruzione dei portici sul monte.
1680. — Il Cardinale Lazzaro Pallavicini, ex legato di Bologna, lascia la somma di scudi romani 10.000 per l'erezione di un ricco altare alla Madonna di S. Luca purchè i bolognesi costruiscano una nuova chiesa sul Monte della Guardia.
1681. - 8 Maggio. Si incomincia la piazza del Meloncello.
1696. — I fabbricieri del tempio ottengono dal Cardinale Benedetto Panfily altro lascito di lire 10.000 e così decretano di ingrandire la vecchia chiesa costruendovi la cappella maggiore coll'aggiunta delle due laterali.
1704. — Il ricco sartore bolognese Carlo Moretti lascia un legato di lire 30.000 pel completamento del porticato.
1705. — I lavori del portico sono ripresi alacramente pel vivo interessamento del Marchese Francesco Maria Monti Bendini, il quale fa modellare da Andrea Ferrari una statua colossale della Vergine col Bambino che viene posta fra gli archi del portico 170-171. Tale statua viene dal popolo denominata volgarmente « Madonna grassa ».
1707. — I padri Domenicani, direttori spirituali delle Monache, incominciano a risiedere stabilmente sul Monte della Guardia.
1708. — Viene compiuto l'ampliamento delle due cappelle laterali all'altare maggiore.
1709. — Viene eseguito l'altare maggiore in marmo su disegno dell'architetto Antonio Ferro in adempimento del lascito fatto nel 1680 dal Cardinale Lazzaro Pallavicini. La nicchia che racchiude la S. Immagine è ornata di bellissimi bronzi dorati.

1713. — Ad istanza del Legato Casoni si incomincia a trasportare la S^a Immagine in città nel dopo pranzo del sabato antecedente l'Ascensione. In questo anno la venerata Immagine di Maria fu collocata nella Chiesa del Corpus Domini di dove comincio la processione per la cattedrale nella susseguente mattina. Negli anni che seguirono si depositò sempre la Santa Immagine nella chiesa delle monache di S. Mattia fino alla loro soppressione. (1798).
1713. — Viene scoperta la ricchissima cappella votiva, e rilevato che il rimanente della chiesa era meschina cosa in suo confronto, i fabbricieri del tempio decretano di costruire una nuova chiesa più splendida e più decorosa che risponda al desiderio di tutti i bolognesi di voler dare una prova della loro devozione e riconoscenza perpetua alla celeste Patrona.
1714. — Il portico è terminato nel tratto dal Meloncello alla gradinata sottostante alla vecchia chiesa sul Monte della Guardia.
1714. - 18 Dicembre. Dall'Assunteria dei Magistrati si decreta di unire i portici della pianura a quelli della montagna mediante un arco monumentale sopra la strada porrettana al Meloncello e di costruire una scalinata a capo dei portici presso il Santuario.
1715. — Costituzione dell'arciconfraternita del Sabatini fatta da Don Giuseppe Brighenti, sacerdote della Metropolitana. Gli iscritti nella notte dal venerdì contro il sabato si radunano nella chiesa di S. Maria delle Rondini presso la Porta Saragozza per recarsi processionalmente al Santuario.
1716. — Monsignor Bernardo Pini lascia la sua cospicua eredità pel mantenimento del portico.
1716. — Bernardino Cametti scolpisce le due statue di S. Luca e di S. Marco, che ora trovansi nell'atrio del tempio, e Domenico Pestrini dipinge i due quadri esistenti in sagristia.

1717. — Il padre servita Giampaolo Sacchi presenta il disegno di un nuovo tempio, in relazione al porticato.
1717. — I fabbricieri deliberano di costruire una nuova chiesa, ed accettano il disegno presentato da Carlo Francesco Lotti.
1718. - Il Cardinale Arcivescovo Giacomo Boncompagni esorta i fedeli a concorrere generosamente per la costruzione della nuova chiesa.
1722. — Alamanno Zanchini viene eletto rappresentante e procuratore della fabbrica del tempio.
1723. - 26 *Luglio*. Viene posta solennemente la prima pietra dell'attuale Santuario da Monsignor Bernardino Marescotti, vicario delle monache e deputato del Cardinale Arcivescovo.
1724. — E' terminata la costruzione del nuovo convento sul Monte della Guardia, secondo le convenzioni stabilite colle suore
- 1724-26. I comuni suburbani gareggiano fra loro per donare materiali al Santuario. L'Arcoveggio diede 108 carra di mattoni, Calamosco 40 e S. Silverio della Chiesa Nuova 200 carri fra mattoni, gesso e sabbia.
1726. — Giacomo III re d'Inghilterra visita il Santuario.
1727. — Il Marchese Girolamo Malvezzi dona alla fabbrica di S. Luca tutto il grano dei suoi fondi. Dona pure la produzione della canapa di questo anno e degli altri due precedenti, nonchè argenterie e denaro.
1732. — Viene inalzato l'Arco trionfale che unisce il monte al piano cavalcando la via Saragozza presso il torrente Meloncello a spese della nobile famiglia Monti su disegno di Carlo Francesco Dotti che sostituì il progetto fatto in precedenza da Francesco Galli Bibiena.

1733. — Alamanno Zanchini rinunzia per motivi di salute alla soprintendenza della fabbrica e viene sostituito nella carica dal Conte Luigi Muzzarelli.

1736. — Altri devoti prendono a salire il Monte nella notte del sabato contro la domenica formando così la Confraternita dei Domenichini, che si raduna nella chiesa di S. Sofia a Porta Saragozza.

1740. - *Settembre*. E' terminata la copertura del nuovo tempio.

1742. — Carlo Emanuele, re di Sardegna, visita il Santuario.

1742. - 1. *Agosto*. Viene inalzata la gran cupola a totale spesa dell'Università dei servitori.

1743. - 14 *Gennaio*. Viene demolita la vecchia chiesa di S. Luca.

1743. - 18 *Marzo*. Si riprendono i lavori di rifinitura del tempio che vengono poi completati nel 1757.

1749. — Il Marchese Antonio Zagnoni, priore della compagnia della Morte, dona un baldacchino di velluto di seta con ricami in oro e gruppi di statue ai quattro angoli, del costo complessivo di lire 28.000. Tale baldacchino si adopera tutt'ora nella processione del mercoledì delle rogazioni.

1749. - 30 *Giugno*. Vengono iniziati i lavori nella nuova cappella della Madonna di S. Luca, su disegno dello architetto Carlo Francesco Dotti.

1753. - 3 *Marzo*. Benedetto XIV arricchisce il Santuario di S. Luca dell'Indulgenza Plenaria, e la concede pure a quelli che confessati e comunicati accompagneranno le processioni della S. Immagine.

1756. — Lo stesso Pontefice destina ventimila lire per compiere la facciata del tempio.

1757. — Vittorio Bigari decora con pitture la volta dell'abside della cappella maggiore, e si costruisce il pavimento di marmo nel presbiterio.
- 1762-1764. — Al Bigari viene dato incarico di dipingere tutta la cappella votiva della Madonna.
1763. — Viene costruita la tribuna della facciata del tempio dalla parte prospiciente la città.
1764. — Si inaugura la nuova Sagrestia.
1765. - 25 *Marzo*. Il Cardinale Arcivescovo Vincenzo Malvezzi consacra solennemente il nuovo tempio.
1767. - 18 *Aprile*. A spese del Conte Gaetano Scarani viene eretto il cancello in ferro e fregi di ottone che chiude l'ingresso alla cappella maggiore.
1768. - 18 *Maggio*. Guarigione ottenuta dal Venerabile Bartolomeo Maria Dalmonle, per intercessione della B. V. di S. Luca.
1770. — Si rifà la corona d'oro che regge il mazzo nella fioriera della Madonna, trasformando quella donata nel 1603.
1773. — Si costruisce la tribuna della facciata del tempio sul lato di Mezzogiorno.
1774. — Si erigono le arcate di unione fra la detta tribuna e la facciata della chiesa e così viene completato l'intero portico con 666 archi.
1779. — Disastrose scosse di terremoto a Bologna. Viene recata in città la S. Immagine per impetrare da essa la cessazione del flagello.
1779. — I mercanti bolognesi offrono al Santuario due cari colossali che tuttora si ammirano nel presbiterio del tempio.

1780. — Dal marmista Ceccardo Pisani di Massa Carrara è terminato il pavimento della chiesa.

1782. — L'abate Serafino Calindri pubblica nel 3° volume del Dizionario geografico d'Italia, la storia del Santuario tratta dai documenti.

1782. - 24 Maggio. Il Pontefice Pio VI, accompagnato dal Duca di Parma, dal Patriarca di Costantinopoli e dal Cardinale Gioanetti, visita il Santuario e celebra la S. Messa all'altare della Madonna, lasciando in dono a Maria SS. una colomba d'argento adorna di pietre preziose che tuttora si ammira sul frontale della S. Immagine.

1792. - 22 Ott.-5 Nov. Il Cardinale Andrea Gioanetti ordina un giubileo di quindici giorni, con processioni di penitenza per gli eccessi compiuti dai comunardi a Parigi

1796. - 19 Giugno. Napoleone Bonaparte occupa Bologna e vi costituisce la Repubblica cispadana.

1798. — Soppressione della Compagnia della Morte. Si incomincia a trasportare processionalmente la S. Immagine dal Santuario alla Metropolitana di S. Pietro.

1799. - 11 Febbraio Per la soppressione degli ordini religiosi le monache vengono tolte dal Santuario sul Monte della Guardia.

A custodia della chiesa restano solo i Padri Domenicani.

1799. — Si fanno i 6 candelieri di bronzo dorato per l'altare maggiore, in sostituzione di quelli d'argento fatti asportare da Napoleone I nel 1796. Ne fu artefice l'orafo Filippo Sertori e costarono lire dodicimila.

1800. — I bolognesi in rendimento di grazia per la liberazione del terremoto del 1779 offrono i damaschi di seta per l'apparatura del tempio.

1809. Morte della piissima devota **Domenica Menghini** che per dodici anni continui visitò quotidianamente il Santuario.
1814. — Dono di un prezioso calice a bassorilievi offerto al Santuario da vari sacerdoti romani e perugini confinati a Bologna.
1815. 4 *Dicembre*. Consacrazione solenne fatta dal Cardinale Arcivescovo **Carlo Oppizoni** del nuovo altare per la cappella maggiore eseguito in marmi preziosi ed ornamenti in bronzo, dai **Fratelli Rasori** su disegno dell'architetto **Angelo Venturoli**. Ricchissimo pure è il Ciborio intarsiato di pietre preziose.
1819. — L'imperatore d'Austria **Francesco I** col Duca di **Modena Francesco IV** visitano il Santuario.
1821. — Visita fatta al tempio di **S. Luca** dal Principe **Leopoldo di Toscana** colla consorte **Anna Maria di Sassonia**.
1829. — **Maria Teresa di Sardegna**, figlia del Re **Carlo Felice** visita devotamente la S. Immagine sul Monte della Guardia.
1831. — Visita al Santuario fatta da **Massimiliano Giuseppe**, principe ereditario di Baviera.
1832. — Viene istituita la pia Unione dei 24 Sacerdoti per i servizi nelle funzioni della Madonna.
1835. — Per conto di **Luigi Beghelli**, **Ginseppe Brighenti** rifonde le 3 campane del 1609 aggiungendone una quarta.
1840. — Le signore di Bologna trapungono il grande strato a fiorami per la cappella maggiore.
1840. — Al Vicario **Don Bugamelli** succede **Don Andrea Burzi**.

1843. — Il Clero della Città dona alla S. Immagine un manto di seta rossa ricamato in oro da Rachele Tartarini.
1844. — Per legato di Giovanni Aldini, nipote di Luigi Galvani, il tempio è munito di parafulmini.
1846. — L'Arcivescovo Carlo Oppizzoni per mezzo del Cardinale Mezzofanti ottiene da Gregorio XVI la Messa e l'Ufficio proprio della Madonna di S. Luca. Gli inni, approvati in seguito nello stesso anno dal successore Pio IX vennero composti dal Canonico Camillo Tartaglia.
1856. — Maria Cristina, ex regina di Spagna, colla figlia, visita il Santuario.
1857. - 10 *Giugno*. Solenne incoronazione della B. V. di S. Luca fatta nella Metropolitana di S. Pietro dal Pontefice Pio IX.
1857. - 15 *Agosto*. Visita di Pio IX al Santuario.
1857. — Francesco V duca di Modena colla consorte unitamente a Leopoldo duca di Toscana e colla duchessa di Berry visitano il sacro tempio di S. Luca.
1858. - 10 *Giugno*. Il Cardinale Viale Prelà dona alla Madonna di S. Luca la propria croce pastorale di brillanti.
1859. - Al Vicario Don Burzi succede Don Gaetano Franceschi.
1859. — I bolognesi dedicano la Porta di Saragozza alla B. V. di S. Luca.
1863. — Il fabbricieri decretano di incrostare di marmi la cappella della Madonna.
1864. — Viene costruito un nuovo organo che si pone sulla porta maggiore del Santuario.

1866. - 1. *Marzo*. Si appiccò casualmente il fuoco alla tenda che chiudeva l'arco della cappella maggiore con evidente pericolo di vedere distrutta anche la preziosa tavola della *Bl. V.* di S. Luca.
1866. - 25 *Marzo*. Attentato sacrilego di derubare la Santa Immagine della corona d'oro donata da Pio IX.
1867. - 25 *Marzo*. Compiuti i lavori di abbellimento viene riaperta la cappella della Madonna.
1868. - Il Conte Domenico Pallavicini, patrizio bolognese, dona al Santuario quattro lampade di bronzo dorato, lavoro eseguito da Gaetano Negroni.
1869. - S. S. Pio IX fa dono al Santuario di marmi preziosi coi quali si rivestono le basi delle colonne del tempio (settembre 1872).
- 1872-75. — Si rifanno in marmo tutti gli altari della Chiesa di S. Luca.
1873. — Il Cardinale Arcivescovo Carlo Moricchini ottiene dalla S. Congregazione dei Riti che la dedizione della chiesa si commemori nella terza domenica di Ottobre.
1875. S'incrostanto di marmi le parti inferiori delle ancone delle quattro cappelle minori e le basi delle ancone delle due più grandi con una spesa di lire 12.000.
- 1877-1888. — Viene rifatto il pavimento dei portici dal Meloncello al Santuario con restauro generale. La spesa viene sostenuta da diverse persone i cui nomi vengono ricordati sulle pareti del portico.
1881. - 24 *Gennuo*. Forte scossa di terremoto che produce una lesione nella volta del tempio. La scossa è seguita da altre

1881. *14 Novembre.* Il Cardinale Lucido Maria Parrocchi inaugura l'Osservatorio metereologico istituito presso il Santuario per munificenza del Conte Antonio Galeazzo Malvasia.
1882. — Si stringe con un cerchione di ferro il muro esterno del Santuario.
1883. — Al vicario Don Franceschi succede il Canonico Clemente Nanni.
1883. — Viene costruita una scala esterna in ferro per salire sino alla Cupola del Santuario.
1886. — Leone XIII concede ai sacerdoti il privilegio di celebrare al Santuario ordinariamente fra l'anno, la messa votiva della Madonna.
1888. — *Maggio.* L'Ing. Alessandro Ferretti costruisce la ferrovia funicolare dal Meloncello al dodicesimo Mistero. Venne poi abbandonata il 21 luglio del seguente anno.
1889. — Il Cardinale Arcivescovo Francesco Battaglini dona al Santuario un busto marmoreo di Pio IX, affinché si eriga una memoria al grande benefattore. Il busto è stato posto nella sagristia del Santuario, entro un ornamento di marmi preziosi generosamente donati dal Conte Giovanni Acquaderni.
1889. — *1. Maggio.* Pellegrinaggio lombardo a S. Luca.
1890. — Monsignor Pietro Balan pubblica i suoi cenni storici sulla Madonna di S. Luca in un opuscolo intitolato «Il Santuario di S. Maria della Guardia presso Bologna».
1891. — A richiesta del Cardinale Francesco Battaglini, la Congregazione dei Sacri Riti decreta alla Madonna di S. Luca il titolo di Patrona della città e dell'Archidiocesi di Bologna.
1892. — Al Vicario Don Nanni succede Don Pietro Canetoli.

1892. - *Marzo*. Infierendo in città l'epidemia dell'influenza il Card. Arcivescovo Francesco Battaglini ordina un triduo di preghiere alla S. Immagine che viene esposta nel suo altare sotto ghirlanda d'ulivo e si ottiene così l'immediata cessazione del morbo.
1893. - Clemente e Giuseppe Brighenti fondono una nuova campana pel Santuario a perenne memoria del giubileo sacerdotale di Leone XIII.
1894. - 25 *Maggio*. Commemorazione del settimo centenario della fondazione del Santuario a cui partecipa Leone XIII per mezzo di lettera apostolica diretta a Monsignor Nicola Zoccoli, vescovo di Sebaste e Vicario capitolare, accompagnandola con un dono al Santuario di un ricchissimo ostensorio d'antico stile gotico.
1895. - L'osservatorio meteorologico viene dotato di nuovi apparecchi. A Direttore è preposto il Can. Prof. Luigi Ungarelli che dà la sua preziosa opera senza alcun compenso.
1903. - Per iniziativa della Fabbriceria del Santuario della B. V. di S. Luca, dalla nuova pia union, pel restauro del portico, viene lastricato il pavimento da Porta Saragozza al Meloncello.
1903. - 21 *Maggio*. Nella ricorrenza del terzo centenario della prima incoronazione della Madonna di San Luca, la S. Immagine viene riportata nel giorno dell'Ascensione al suo Santuario, facendo seguire alla processione l'itinerario tenutosi nel 1603, e cioè uscendo da porta S. Felice; dando poi la benedizione al popolo da un palco appositamente eretto presso la chiesa di S. Maria della Carità sul Ponte del Canale di Reno.
1904. - Il Canonico Prof. D. Luigi Ungarelli, Direttore dell'Osservatorio, acquista a sue spese una copia di pendoli orizzontali per le segnalazioni del terremoto.

moti a grandissima distanza adottando il tipo Stiattesi, modello grande, che ha una massa pendolare di 500 Kg. Con questo moderno strumento l'Osservatorio di S. Luca è annoverato tra i più importanti d'Italia.

1907 — Ricorrendo il cinquantenario dell'incoronazione fatta dal Pontefice Pio IX, per istanza dell'E.mo Cardinale Domenico Svampa, S. S. Pio X insignisce il Santuario di S. Luca del titolo di Basilica.

1907 — *Agosto*. Per disposizione testamentaria, l'E.mo Cardinale Domenico Svampa lascia l'anello e croce pastorale in dono alla Basilica. Dona pure alla Fabbriceria di S. Luca una statua della Vergine Immacolata d'argento massiccio, copia fedele di quella esistente in piazza di Spagna a Roma.

1915 — *Settembre*. Il Cardinale Arcivescovo Giacomo Della Chiesa assunto alla Cattedra di S. Pietro col nome di Benedetto XV, dona alla Basilica un calice d'oro, il suo Pastorale, due anfore d'argento ed un apparato in terzo rosso, di broccato d'argento di stile settecentesco.

1917 — 18 *Gennaio*. Il Cardinale Giorgio Gusmini fa appello ai fedeli di voler concorrere con offerte per la decorazione della Basilica. In breve tempo si raccolsero circa 150.000 lire. Lo stesso Pontefice Benedetto XV vi aderì con una offerta di lire 25.000.

1922 — 24 *Aprile*. Tentato furto alla S. Immagine.

1922 — L'altare maggiore viene arricchito di quattro artistici reliquari e di una croce in bronzo dorato su disegni del Prof. Mario Dagnini ed eseguiti dal cesellatore Amedeo Cuppi.

I reliquari importarono una spesa di lire 9.000 sostenuta dai Sigg. Comm. Cassarini, Cattani, Fr.lli Spaggiari e dalla Famiglia Masetti; la Croce costò lire 7000 e vi contribuirono diverse persone.

1922. - *Agosto-Nov.* Il Prof. Giuseppe Cassioli, fiorentino, eseguisce l'affrescatura della prima metà della cupola.
1922. - *19 Settembre.* Eseguitisi nell'ancona artistica della cappella votiva lavori straordinari dispendiosissimi di sicurezza, la S. Immagine, alla presenza di S. E. Monsignor Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, viene riposta nella sua nicchia totalmente rimovata e risplendente per le puliture eseguite.
1924. - *24 Maggio.* Con offerta di vari devoti viene eseguito l'impianto elettrico nell'interno della Basilica.
1925. - *12. Febbraio.* A spese del Comm. Alessandro Nasarini viene attivato un faro elettrico luminosissimo sulla Cupola della Chiesa.
1927. - *Marzo.* Per iniziativa di P. Bondi d. C. di e con offerte di benefattori pii si inizia, fra gli archi del portico (627-628), la costruzione di un Ritiro per esercizi spirituali agli operai.
1927. - *1. Maggio.* Sull'arco del Meloncello viene aperta al culto la nuova chiesa di S. Sofia della Confraternita dei Domenichini in sostituzione di quella oppressa a porta Saragozza.
1927. - *6 Settembre.* Celebrandosi in Bologna il Congresso Nazionale Eucaristico, per iniziativa del Cardinale G. B. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, i congressisti si recano devotamente alla Basilica di San Luca sul Monte della Guardia per impetrare dalla Beata Vergine sul Congresso le celesti benedizioni.
1928. - *12 Maggio.* In occasione delle annuali feste che si celebrano nella Metropolitana di Bologna in onore della Madonna di S. Luca, col concorso di molte persone viene posto, in Via Indipendenza, avanti la porta maggiore della Cattedrale, un artistico lampadario dorato a forma di corona tempestato di migliaia di lampadine elettriche.

- 192 - *Dicembre.* L'Ing. Ferruccio Gasparri, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista del Meloncello, lancia un ardito progetto per la costruzione di una Funivia che colleghi la Basilica di S. Luca al piano con partenza dalla strada porrettana presso Villa Pardo.
- Il progetto viene incoraggiato dalle maggiori autorità ecclesiastiche e civili della città, ed in breve tempo vengono raccolti i fondi necessari per l'inizio dei lavori.
- 192 - *Aprile.* Inizio dei lavori d'impianto della Funivia di S. Luca.
- 192 - *Aprile-Maggio.* Forti e ripetute scosse di terremoto allarmano la città. Gli abitanti si accampano all'aperto non sentendosi sicuri nelle proprie case. La palla metallica che sovrasta la cupola della Basilica di S. Luca viene abbattuta da una scossa senza però procurare danni. Si celebrano ovunque tridui e preci di penitenza per scongiurare il terribile flagello.
- 192 - *Maggio.* A rendimento di grazie alla Vergine S. S. per avere preservata la città dai danni che avrebbero potuto verificarsi alle persone per le continue scosse sismiche, i bolognesi iniziano una raccolta per donare alla Celeste Patrona due lampade votive d'argento.
- 192 - *Luglio.* L'Osservatorio Geodinamico di S. Luca che dopo la morte del compianto canonico Prof. Don Luigi Ungarelli, era rimasto chiuso, viene rimesso in piena efficienza, e la Fabbriceria della Basilica nomina a Direttore il chiarissimo barnabita Padre Antonio Maria Beati
- L'illustre Padre Alfani dell'Osservatorio Ximignano di Firenze collauda tutti gli apparecchi rimessi in funzione.
- 192 - *Settembre.* La Pia opera di S. Domenico pei figli della Provvidenza istituisce sul Monte della Guardia

un Ospizio per i piccoli derelitti che vengono custoditi sotto la protezione della Madonna di S. Luca.

1930. - 4 Maggio. Per voto fatto da S. E. il Cardinale G. B. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ha luogo un imponente pellegrinaggio cittadino alla Madonna di S. Luca a rendimento di grazie per la liberazione del terremoto dello scorso anno. Tale pellegrinaggio dovrà ripetersi per 10 anni a scioglimento di detto voto.

Vengono pure benedette ed inaugurate le splendide lampade votive decretate dai fedeli lo scorso anno.

1930. - Maggio. Viene inaugurata al pubblico la Filola che congiunge la strada porrettana al Santuario. Il percorso è di metri 1370 e si compie in circa 6 minuti.

Il compilatore si augura che altri abbiano premura di continuare il presente diario onde poter tramandare alle nuove generazioni le glorie della Basilica di S. Luca.



Prezzo Lire Una
